

NATALIA SOTHIS

STELLA DEL MATTINO

LUNGO VIAGGIO DI RITORNO A CASA

Edizioni La parola

Roma

Proprietà riservata

2020 © Appunti di Viaggio srl
00146 Roma - Via Eugenio Barsanti, 24

In copertina: dettaglio de *Gli amanti* di Carlo Levi

ISBN 978-88-95120-54-6

Per informazioni sulle
[Edizioni] “Appunti di Viaggio” e “La parola”
potete rivolgervi alla
Libreria Appunti di Viaggio
00146 Roma, Via Eugenio Barsanti 24

Tel. 06.47.82.50.30

E-mail: laparola@appuntidiviaggio.it

Sito web: www.appuntidiviaggio.it

www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio

www.instagram.com/edappuntidiviaggio

PREFAZIONE

Sothis è la stella Sirio molto importante per gli antichi egizi, perché il suo sorgere eliaco (cioè contemporaneo al sole) corrispondeva all'inizio della piena del Nilo e quindi era promessa di un nuovo anno fecondo. Anche questo "Zibaldone" prelude a una vita nuova e feconda.

Le stelle rappresentavano la dimora eterna degli egizi antichi dopo la morte (destino stellare dei faraoni) in senso letterale. Le stelle sono oggi, per chi crede nell'aldilà, il nostro destino dopo la morte in senso metaforico: il congiungimento della coscienza individuale con la Luce della Coscienza universale, comunque la si voglia chiamare. Ma la stella è anche guida del cammino: è la stella di Natale! Per ogni singolo uomo e per tutta l'umanità.

Natalia Sothis è uno pseudonimo.

All'autrice non piace parlare in prima persona, ma un minimo è necessario per rendere chiare le cose.

Il cammino è iniziato quando ho avuto consapevolezza che dopo la crisi profonda dell'adolescenza dovevo cercare altrove il senso e lo scopo della vita. Questa è stata la prima parte. Poi

è seguito il cammino vero e proprio con varie tappe di ricerche e di meditazioni: seconda parte. Alla fine – quasi – del cammino l'Incontro con il Divino, nella sua forma di Uomo: terza parte, ancora in atto.

La via è stata punteggiata non solo da esperienze di veglia, ma anche da molti sogni che hanno sottolineato i passi che stavo facendo.

La meta, a pensarci bene soprattutto adesso, sembra pura follia; ma poi penso che non è tutta farina del mio sacco, come si usa dire: fin dall'inizio Qualcuno mi ha cercato e aspettato (per ben 87 anni!), come dice il sogno “La scatola vuota”. È forse un cammino iniziato in un'altra vita?! Ora l'Incontro con il Divino è il compimento non solo del cammino, ma della vita intera.

INTRODUZIONE

Stella del mattino è il titolo del primo capitolo sulle esperienze distillate durante tutto il cammino, e dà il titolo all'opera; al primo capitolo seguono gli altri sulle tappe del viaggio. Perché di un viaggio si tratta, dal Cristianesimo al Buddhismo, e nuovamente al Cristianesimo: un lungo viaggio di ritorno a casa.

Un filo di luce collega tutte le esperienze dall'inizio, anche se alcune volte in modo invisibile, occulto, come un fiume carsico, il cui percorso può scomparire e divenire sotterraneo per un po', per poi ricomparire in seguito più a valle.

È come vedere le perle di una collana apparire tutte infilate una dopo l'altra, quando prima sembravano in disordine, in confusione.

È come vedere dall'alto il proprio cammino, che si snoda in modo continuo e coerente: dietro ad esso vi è un pensiero, una volontà, ancora inconsci, la cui consapevolezza è maturata via via, poco alla volta; è come se tale cammino fosse avvenuto in compagnia di un amico invisibile, ma sempre presente.

Il seme è germogliato a fatica, e nonostante molti ostacoli, sta crescendo come pianticella.

Questi scritti fanno seguito al libro *Il filo d'oro*, una ricerca sulla continuità dell'Ermetismo nello spirito del Cristianesimo e sulla eredità di Ermete Trismegisto ricevuta dal pensiero religioso dell'Antico Egitto, secondo il concetto della Religione perenne, che vede una continuità di ispirazione e di pensiero attraverso le molteplici tradizioni che sono sorte nella storia dell'umanità.

Sempre sulla scia della Sofia perenne sono state studiate le numerose analogie che esistono tra la tradizione cristiana e molte religioni antiche (oggetto di un successivo lavoro); si è giunti alla conclusione che l'indagine sulle comuni radici profonde delle ispirazioni spirituali finisce per confluire e coincidere con la ricerca spirituale personale del significato della vita di ognuno, che si esprime come ricerca della salvezza o della liberazione (come si dice nelle tradizioni orientali). Nell'antichità questo era perseguito attraverso le iniziazioni alle pratiche mistiche, poi trasformatesi nell'epoca attuale nel cammino personale di ricerca dell'Assoluto, della Verità ultima dell'uomo e dell'universo, nell'ambito di una delle tante tradizioni spirituali.

Tale è il cammino di crescita evolutiva di ognuno, che si esprime come via di trasformazione per diventare "figli di Dio". Infatti nella tradizione Cristiana, così leggiamo nel prologo del Vangelo di Giovanni:

“In principio era il Verbo e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio. Egli era da sempre con Dio. Tutte le cose ebbero esistenza per mezzo di Lui e senza di Lui nessuna delle cose create

fu creata. In Lui era la vita, e la vita era la luce per gli uomini. Questa luce splendette fra le tenebre, ma le tenebre non la compresero.

Vi fu un uomo mandato da Dio, il suo nome era Giovanni. Questi venne a testimoniare la luce, perché per mezzo di lui tutti credessero. Non era lui la luce, ma il testimone della luce. La luce vera che illumina ogni uomo, quella che veniva nel mondo. Era nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo riconobbe. Venne nella sua casa e i suoi non lo accolsero. A quanti però lo accolsero diede il potere di diventare figli di Dio, a coloro che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volontà di uomo, ma da Dio furono generati”.

Cosa significa “figli di Dio”?

Aggiungiamo un'altra perla di un santo della Chiesa Ortodossa, S. Simeone il nuovo Teologo:

“Ora ascolta cose che ci colpiscono con muto riverente stupore: noi siamo membra di Cristo e Cristo è tutte le nostre membra; egli è la mia povera mano, il mio umile piede, e io sono il Suo piede, la Sua mano. Io muovo la mia mano e Cristo è la mia mano; la Divinità non sembra divisa da me. Io muovo il mio piede e, vedi, la Sua luce lo illumina. Non dire è blasfemo, ma rendi manifeste queste cose: adora Cristo e realizzalo in te. Perché se tu vuoi, tu diventerai le Sue membra. E così le membra di ognuno di noi diventano le membra di Cristo, e Cristo diventa le nostre membra.

Tutte le cose negative sono cambiate in grazia, rivestite di celeste bellezza, celeste splendore, e noi diventiamo come dei, uniti a Dio.”

Alla fine del cammino evolutivo, se lo vogliamo, noi cristiani diventeremo una cosa sola con Cristo, il divino che si è fatto figlio dell'uomo, perché l'uomo diventi Figlio di Dio! Infatti così scrive S. Paolo, nella Prima lettera ai Corinzi 15,28: “E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'Egli, il figlio sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia Tutto in tutti.”

Ecco il significato di “figli di Dio”!

A questo punto iniziano le memorie di un viaggio personale, di esperienze spirituali non ancora terminate.

Faranno parte di tale cammino anche alcune riflessioni ispirate a ricerche sull'argomento delle Religioni antiche sulla scia della Sofia perenne (non ancora pubblicate). Da ultimo sono descritti alcuni sogni che hanno punteggiato le notti come piccole luci che hanno lumeggiato un poco le esperienze di veglia.